Sabato 26 Aprile 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc: pagando agli uffici del luogo L. 26 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 26; Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», Cattaneo

UDINE - Anno XVIII N. 100

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e s... cure. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/10 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

I problemi della pace

E' noto infatti che questo canale, che ha una lunghezza variabile da 4 a 10 chilometri, costituisce un ottimo rifugio per le navi da battaglia e può monopolizzato dalla Grecia, giovare alla sua flotta contro la flotta italiana, il che non sarebbe gran male; ma per di più giovare alla flotta francese o a quella austriaca qundo o l'uno o l'altra si trovassero alleate alla Greccia ai danni dell'Italia.

Anzi, come valore attuale, è credibile ne abbia più il canale di Corfù che non la stessa rada di Vallona: poichè mentre questa, per essere posta in adeguate condizioni difensive ed offensive, avrebbe bisogno di grandi e costose opere militari, il canale di Corfù costituisce già naturalmente, se non una vera e propria base navale, un *ottimo rifugio*, un insidioso nascondiglio: tanto più pericoloso per l'Italia in quanto dista da Brindisi e da Otranto meno ancora di quanto non ne disti il porto militare di Taranto, che è l'unica base navale italiana in tutto l'Jonio e in tutto l'Adriatico da Venezia in giù.

Così che, mentre l'Italia potrebbe anche rassegnarsi un giorno a rinunziare a Vallona, purchè i suoi possessori non la fortificassero e purchè altri vantaggi importanti di indole militare le fossero dati in cambio, non le sarebbe invece *mai* consentito dal suo nazionale tornaconto di ammettere che le due coste del canale di Corfù occupate da uno stesso Stato, diventassero una trappola per la sua navigazione Jonico-Adriatica, celando in caso di guerra sorprese disastrose.

Il possesso di Monastir

Malgrado le molte, le troppe smentite, l'alleanza balcanica mostra non poche crepe. Ma fra queste una che minaccia allargarsi, riflette il possesso di Monastir.

La Serbia oggi — scrive il «Secolo XIX» — ritiene che in base ai sacrifici compiuti i territori vengano assegnati non secondo i patti precedenti, ma in base alle conquiste effettivamente compiute. Essa invero ha conquistato ed occupato presentemente un territo che dai precedenti accordi veniva assegnato alla Bulgaria, principalissimo fra tutti il distretto di Monastir; ma oggi, sia per l'aiuto dato ai bulgari nella *conquista* di Adrianopoli, dove mandò due intere divisioni e quasi tutta l'artiglieria di grosso calibro, sia per l'aiuto al Montenegro di uomini e di grossa artiglieria, sia per la conquista fatta esclusivamente dalle sue truppe in Macedonia, ritiene di aver avuta durante la guerra tale preponderanza, di aver sostenuti tali sacrifici da esigere la modificazione dei patti ed il possesso di Monastir.

L'Italia e Vallona

Se la questione dei confini settentrionali dell'Albania tocca più da vicino gl'interessi austriaci, quella dei confini meridionali investe più particolarmente gl'interessi italiani. Così stando le cose, un'intesa italo-austriaca è giusta e conveniente; e per tale la giudica un *articolista* dell'«Alto Adige» il quale poi si diffonde a parlare del punto della questione, che più ci deve stare a cuore.

Il postulato italiano concernente l'Albania meridionale: che cioè il canale di Otranto; non più largo di 86 chilometri, *non si trovi sotto la soggezione* di nessun Stato militarmente forte, che quindi Vallona, debba essere lasciata all'Albania, e che per conseguenza la Grecia non debba nè tenere quel porto, nè averci facile accesso, è abbastanza logico e legittimo da indurre l'Italia a contrastare in ciò le aspirazioni della Grecia, senza aver pa esporsi alle rimostranze di un tramodante filellenismo. Nè Vallona nè i dintorni di Vallona appartengono etnicamente alla Grecia, ed occorre avvicinarsi di molto agli antichi confini del Regno di Grecia, perchè la lingua e la razza si accostino senza commissioni il tipo ellenico puro.

Adunque l'Italia, sostenendo il suo diritto a proposito di Vallona non urta contro alcuna idealità nazionale dei greci: può soltanto invece limitare le loro operazioni di conquista, ed è quel che deve fare precisamente perchè un rimpiccolimento dell'Albania meridionale mette in pericolo Vallona e restringe la sfera di influenza politica che l'Italia ha interesse di riservarsi nell'Albania medesima.

Che poi il modo o la misura nel quale questa influenza sarà esercitata possa in seguito suscitare divergenze e antogonismi fra Italia e Austria, ciò non deve prematuramente spaventare; ma anzi incuorare a mantener sgombro il terreno da soverchianti pretese di terzi.

La Grecia ha già avuto Giannina, capitale dell'Epiro; ha ottenuto che le potenze le ricoscano, un notevole ampliamento di terreno al di là del suo antico confine settentrionale: ma non deve pretendere di avvicinarsi troppo a Vallona nè per la via di terra, occupando il distretto di Corizza che è prettamente albanese, nè per la via di mare incamerandosi tutta la costa continentale del canale di Corfù.

Un personaggio che appartiene alle sfere politiche serbe mi aggiungeva che nei patti precedenti la guerra, era inclusa una clausola la quale stabiliva che Monastir sarebbe rimasta in possesso della nazione le cui truppe fossero riuscite a conquistarla ed occuparla.

Monastir sede d'ispezione d'armata turca, piazza forte munita di numerose truppe, di artiglierie di materiali vari, di magazzini viveri e munizioni, era ritenuta dagli alleati di difficile conquista, ed erano ben lontani dal pensare che sarebbe completamente caduta in tre soli combattimenti.

La Bulgaria — si comprende facilmente — contro le pretese serbe invoca il rispetto al trattato, non solo, ma giudica che nelle vicende della guerra con la sua azione in Tracia ha sopportato lo *sforzo maggiore* e sopratutto decisivo della campagna.

Il fatto però che aggrava la situazione si è: che la Bulgaria per questa vertenza non sembra disposta ad accettare arbitrati di nessun genere, mentre lo accetterebbe colla Grecia per Salonicco. A rendere la situazione più oscura si aggiungono le eccezionali misure militari prese dai greci a Salonicco e i dubbi che la Serbia si unisca alla Grecia in un possibile dissidio verso la Bulgaria. Vi sono poi altre questioni secondarie che si basano sopra gli aiuti che si sono prestati reciprocamente, i quali si fondano anche questi sopra convenzioni scritte, e che non sarebbero stati dati nel numero preciso d'uomini stabilito.

Notizie dal Friuli

da Villa Santina

L'inaugurazione dell'edificio scolastico

25. Come già avete annunciato, domenica 11 maggio p. v. avrà luogo la solenne inaugurazione del nuovo edificio scolastico. Nella stessa giornata seguirà pure la festa degli Alberi.

Sappiamo che alla cerimonia interverranno l'Ill.mo sig. Prefetto ed altre autorità e Rappresentanze oltre alla banda militare del 2 fanteria.

Eccovi il programma:

Ore 9 1/2. Riunione degli invitati nell'edificio scolastico.

Ore 10 1/2. Ricevimento del R. Prefetto, Autorità e Rappresentanze vermouth d'onore offerto dal Comune.

Ore 11. Inaugurazione dell'edificio scolastico e consegna alla maestra sig. Angela Polonia della medaglia d'oro offerta dal Comune per il suo 40. anno d'insegnamento.

Ore 13. Banchetto all'albergo Brovedani in onore del R. Prefetto, Autorità e Rappresentanze.

Ore 15. Celebrazione della festa degli alberi nella Pineta (il corteo si formerà nel cortile delle scuole, preceduto dalla banda militare).

Ore 19. Concerto in Piazza XX settembre della banda militare del 2. fanteria.

Ore 21 gran ballo popolare nella sala sociale con estrazione (ore 23) di una lotteria a beneficio del Patronato Scolastico con i seguenti premi:

1. una giovenca, 2. un vitello da latte, 3. un vitello, 4. un'oca.

Per l'occasione vi sarà un treno speciale Tolmezzo-Villa Santina e viceversa gentilmente concesso dalla Società Veneta.

da Cividale

All'Operaia

25. — Martedì 29 corr. avrà luogo nella sala dell'Unione Commercianti gentilmente concessa, l'assemblea generale della Società Operaia per discutere il seguente ordine del giorno:

Approvazione del resoconto dell'esercizio 1912.

Provvedimento preliminare per l'iscrizione dei soci operai alla Cassa Nazionale di previdenza.

Acquisto di un fabbricato in nome della Società, da pagarsi coi fondi raccolti dalla Commissione «pro Casa del popolo».

A termini delle disposizioni statutarie l'assemblea avrà la sua validità in prima convocazione, con non meno di 50 soci aventi diritto al voto.

La seconda convocazione, nel caso si rendesse necessaria, rimane fissata pel martedì successivo 6 maggio.

da Rivignano

Morto in Libia

25. Da Tripoli giunge telegrafica notizia della morte, avvenuta al Garian in seguito a caduta accidentale domenica 21 corr. del soldato compaesano Giovanni Comuzzi della classe 1892.

La tristissima nuova ha prodotto in paese penosa impressione.

Condoglianze alla famiglia.

Da Sevegliano

Orribile morte di un bambino

Nel vicino molino di Chiarmazzis, ieri sera, se ne stava macinando la moglie del mugnaio, Burello Giuseppina in compagnia di suo figlioletto, Attilio, di sei anni, mentre il marito, Agostino, era ito a riportare la farina ai clienti.

Ad un certo momento la donna volle dare un'occhiata nell'attigua cucina dove stavano trastullandosi altri due suoi figli.

Fu un attimo! Ritornata presso la macina e non scorgendo più il piccino corse ansiosa in corte, presso la roggia di sopra. Nulla! Senonchè uno dei figli chiamolla disperatamente e le additò il miserello, che — orribile a dirsi! era *disteso sotto il palmento tutto* pesto e sanguinante, Immaginarsi la scena straziante! Raccolto venne subito trasportato qui a Sedegliano dove il dott. Guidetti *gli* riscontrò la frattura dell'ocipite, d'un braccio, altre ammaccature pure gravi in altre parti del povero corpicino. Fattagli una iniezione per mantenerlo in forze, ne ordinò il trasporto all'ospitale di Palmanova; circa appena fuori del paese il poverino spirava.

E' esclusa ogni responsabilità della disgraziata madre.

Pare che il bambino, nel breve momento d'assenza della madre, abbia veduto cadere di sotto una cinghia e si sia avvicinato all'ingranaggi per raccattarla. Forse rimase preso qualche lembo dell'abito nell'ingranaggio stesso e di qui la mortale disgrazia.

Onore al merito

25. — Pief Mario, di questo paesello, è un bravo quanto modesto operaio. Da umili condizioni, col suo lavoro ed attività, seppe impiantare un ben avviato mobilificio, dove trovano lavoro parecchi operai ed apprendisti, e da dove escono dei mobili lavorati con gusto fine ed artistico. Nè le ordinazioni gli mancano stante la sua onestà e rettitudine.

Nello scorso febbraio il Pief mandò all'esposizione internazionale di Genova una scrivania, disegnata e lavorata tutta da lui. E ieri da Genova *ricevette* in premio una medaglia d'oro col relativo *diploma*.

Nel mentre ci congratuliamo con l'*onesto operaio*, non possiamo *non* citarlo ad esempio ad altri pure di qui, i quali, pure con mezzi molto maggiori, non sanno elevarsi, allargare la cerchia degli affari, e progredire verso il meglio.

da Palmanova

I palchettisti del «Sociale»

25. Oggi nel pomeriggio si riunirono i palchettisti del *nostro* «Gustavo Modena».

Venne respinta la domanda del sig. Frateggiani Demetrio per l'istallazione del cinematografo nel teatro stesso.

L'idea della trasformazione della terza fila di palchi in loggia venne accolta favorevolmente, invitando la Presidenza a presentare una proposta concreta con relativo preventivo di spesa.

da Faedis

Un dito di meno

25. Ieri certo Celledoni Bortolo veniva per la piazza tenendo un'armenta aggiogata al carro per la capezza che aveva avuto cura di avvolgersi attorno al dito.

Ma l'animale, imbizzarritosi ad un tratto, diede un fortissimo strappone staccando il dito al disgraziato. Il medico dott. Musoni dovette poi ricorrere all'amputazione del dito stesso.

Il *Celledoni* ne avrà per una quarantina di giorni.

da San Daniele

L'acquedotto

25. Con manifesto in data odierna il Sindaco avverte che fino al 2 Maggio p. v. l'acquedotto non potrà fornire più della metà della quantità ordinaria d'acqua, e ciò per la pulitura annuale, che viene fatta in questi giorni.

da Latisana

Alla Regina Elena

25. — In seguito alla vittoria montenegrina di Scutari, un numeroso gruppo di cittadini ha invitato a S. M. la Regina Elena il seguente telegramma:

Prima Dama d'Onore di Sua Maestà
Regina Elena ROMA

Plaudenti alla ferrea volontà del Vostro Padre Augusto, al valore indomito Vostri Concittadini, a Voi amata Regina d'Italia — Salve.

Cittadini di Latisana

da S. Vito al Tagliam.

Alla Società Filarmonica

25. — *Domani a sera*, sabato, alle 8.30 si riunirà l'assemblea generale dei *soci* per l'approvazione dei bilanci dal 1908 al 1911; per la nomina del Presidente e del vice presidente e per deliberare sul credito di L. 4531 dell'erede del defunto presidente per acquisto e riparazioni istrumenti.

da S. Giorgio di Nogaro

Cacciatore di frodo

Ieri l'altro il brigadiere delle guardie di finanza sig. Laseria sorprese certo Candotti Luigi detto Cimetta Peloc che, collo schioppo ad armacollo, andava in cerca di uccelli palustri nei paludi presso Aussa Corno. Il Candotti si scusò dicendo che il permesso di caccia durava fino al 30 corr. mentre, come si sa, terminò col 15.

S'ebbe sequestrata l'arma ed un uccello ammazzato.

Ci compiacciamo coll'*egregio* brigadiere e facciamo voti perchè tutti gli *agenti* si prestino per il *rispetto* della legge.

da Buia

Che calcio!

25. — Il ragazzo di 13 anni Primo Dita, figlio del mugnaio di Sopramonte, accudendo ieri ai lavori della stalla, venne colpito da un calcio del cavallo alla mano destra, riportando la frattura del mignolo.

Curato dal dott. Venchiarutti, ne avrà per una quindicina di giorni.

da Codroipo

Nel regno di Euterpe

Veniamo informati che l'egregio concittadino sig. Toso Giuseppe, maestro della banda cittadina riportò al *Concorso musicale* della nota Ditta Tito Balati di Perugia il gran diploma di medaglia d'argento per una brillante polca dal titolo: «Euterpe adorata!»

Congratulazioni vivissime.

da Paluzza

La Mostra bovina

25. — Il tempo ha guastato la riescita della odierna Mostra bovina che ha però egualmente avuto luogo dietro avviso della Giuria.

Erano stati iscritti 250 *bovini*, ma comparvero soltanto 80 bovini, 40 caprini e 10 *ovini*.

Tra le autorità intervenute alla Mostra noto:

Conte Gian Lauro Mainardi, presidente della Commissione provinciale pel miglioramento bovino, dott. Muratori ispettore zootecnico, i direttori delle cattedre ambulanti: dott. Bubba, dott. Trevisan, dott. Tonizzo e cav. Toso; i consiglieri provinciali cav. Magrini e Somma; i signori Giovanni Cozzi di Arta, Valle Antonio di Fusea, Bianchi Manlio, Moro Domenico di Ligosullo, Barbacetto Antonio, ed altri.

All'albergo Marconi ebbe luogo il banchetto di circa 40 coperti.

Allo spumanto parlarono il cav. Lino De Marchi, il cav. dott. Magrini e il conte Mainardis, ai quali rispose il sindaco Ferdinando Plazzotto ringraziando gli ospiti della loro presenza e degli auguri rivolti.

da Pordenone

Sfracellato dal treno

L'orribile scempio del cadavere

25. Stassera verso le 5, all'entrata in stazione del treno raccoglitore è successa un'orribile disgrazia.

Il treno stava entrando in stazione a velocità moderata, quando il cantoniere Natale Piovesan di Porcia, che si trovava a circa 200 metri dal fabbricato centrale della stazione sulla linea, *fece* per attraversare il binario, credendo di poter passare avanti alla macchina.

Non fece però in tempo: un repulsore lo atterrò gettandolo sulla rotaia mentre il treno continuava per una cinquantina di metri la corsa, e le ruote facevano orrendo scempio dello infelice.

Il corpo era stato diviso a metà: da una parte la testa cogli occhi schizzati fuor dell'orbita, il sangue raggrumato sul viso, misto a materia cerebrale fuor uscita dal cervello: dall'altra il tronco e le gambe contorte in modo orribile, mentre un braccio era stato tagliato netto all'altezza della scapola.

Il cadavere venne tosto coperto pietosamente in attesa dell'arrivo delle autorità.

Il morto è stato subito riconosciuto dai compagni di lavoro che si spiegano la *disgrazia* col *fatto* che il Piovesan era un po' sordo e col fatto anche i ferrovieri *sono* talmente abituati al rumore del treno da non sentirne affatto l'avvicinarsi.

Verso sera quei poveri avanzi umani vennero trasportati con una barella alla cella mortuaria del Cimitero.

Il Piovesan apparteneva alle Ferrovie da 33 anni.

Egli aveva ben provate le avversità della vita. Anni fa la moglie morì bruciata.

L'anno scorso la tisi gli tolse un figliuolo. Ora era solo. Da queste sue tristissime condizioni sorse anche il dubbio che egli abbia voluto por fine ai suoi giorni, ma i compagni che lo conoscevano escludono questa ipotesi assolutamente.

Domani seguiranno i funerali dell'infelice vittima.

Nuovo studio di ragioneria

L'altra sera i ragionieri Mario Agnoli e Nascimbeni, nell'occasione dell'apertura del loro studio in Pordenone, offrirono a un'eletta schiera di amici una cena alle «Quattro Corone».

Tra gli intervenuti si notavano il sindaco avv. Querini, il giudice Boggio il sostituto P. M. avv. Foà, i ragg. Parmeggiani, Cozzarini, Marini, Coromer, gli avv. Ellero, Bargan, Asquini Sellenati, il dott Toffoli ecc. ecc.

La cena si svolse tra la più schietta cordialità.

Allo «champagne» il rag. Agnoli *ringraziò* con brillanti parole gli intervenuti, e colse l'occasione per rivolgere un saluto al giudice Boggio trasferito a Ivea.

Il giudice Boggio rispose grato e commosso bene augurando — tra gli applausi dei presenti — al nuovo studio.

Il mercato di S. Gottardo

Sappiamo che la Giunta Comunale ha disposto che l'antica fiera annuale di S. Gottardo sarà tenuta qui nel piazzale 20 settembre sabato 3 maggio p. v.

Per i barbieri

Lunedì 5 maggio p. v. converranno dunque qui in gita i barbieri di Udine e di Treviso.

I loro colleghi di qui stanno preparando agli ospiti festose accoglienze, alle quali si associerà certo la cittadinanza.

Per lo stesso giorno è annunciata la solenne inaugurazione del vessillo sociale della locale Società Barbieri.

Al Colazzi

Come già annunciaste domenica 27 corr. avrà luogo al Coiazzi il grande concerto Corale Mandolinistico del *circolo corale mandolinistico* di Udine con un programma davvero interessante.

E certo che al *teatro* avremo quindi un pienone.

da Spilimbergo

Il Congresso della "Pro Montibus"

25. — Domenica 27 corr. avrà dunque luogo nella nostra cittadina il settimo congresso annuale della «Pro Montibus» friulana e la cittadinanza sta preparando agli ospiti graditi le migliori accoglienze.

Interverrà pure il prefetto comm. V. Luzzatto il quale colla sua presenza accresce importanza alla giornata.

A rappresentare il *Comitato forestale* interverrà il membro del comitato sig. Ambrogio Moro da Tolmezzo.

Verranno i presidenti della «Pro Montibus di Venezia dott. Chiggiato — di Verona dott. Marchetti — il cav. Rizzi di Vicenza ecc.

Tolmezzo

Signora suicida

25. Nel pomeriggio di ieri la Signora Pia Bartoldi, moglie al *Sig.* Pecol Diuttori del negozio coloniali della Cooperativa Carnica di *Consumo*, si rinchiudeva nella sua camera ed un braciere di carbone si stese sul letto ed aspettava la morte.

Quando la sera il marito rincasò per la cena, chiamò la moglie ricercandola dovunque.

Non c'era. Bensì alla porta della camera, feci per far aprire, ma la porta era chiusa per di dentro.

Intemendo la disgrazia, a spallate abbattè la porta ed entrò, trovando la signora già cadavere.

Non occorre descrivere la scena ulteriore.

Alle sue grida accorsero i vicini. Sul luogo si recarono anche il delegato dr. Pasiello accompagnato dal maresciallo e da un milite della benerita per la constatazione di legge.

Si ignorano le cause che spinsero la povera signora a troncare la vita.

Al marito affranto e costernatissimo inviamo le nostre profonde espressioni di condoglianza.

Per l'operaia

Femminismo gentilizio e femminismo proletario

Voti concreti da Evangelii socialisti: «Trasformazione della società borghese (scusate se è poco) e culto dell'ideale socialista....».

E' questo, *in massima*, il contenuto dell'ordine del giorno votato ad Alfonsine, *nella grande adunata femminile* del 30 marzo....

Fra i voti concreti abbiamo l'estensione all'agricoltura della legge sugli infortuni e sul probivirato....

E assai più concreti dei voti d'un *ordine del giorno* sono i fatti.

Al disastro di Gennearenas rimasero schiacciate *quattro donne* (*di cui una* incinta) che lavoravano dodici ore al giorno per ottanta centesimi! In risaia le mondine si agitano contro gli agricoltori. Si lavora alla conquista del sabato inglese. Ferve il lavoro per l'organizzazione cooperativistica, e molta parte vi prende la donna.

Abbiamo dunque, in piena attualità un'olocaustoe tre attività di movimento, con una più accentuata partecipazione della donna: Questo è femminismo proletario.

Il femminismo proletario propriamente detto: quello cioè che ha a sua meta il riscatto economico, senza intervento di fornicatori confessionali, è il femminismo logico e necessario per eccellenza: in quanto la donna non può ormai nè campare, nè far famiglia se fa a fidanza col solo salario dell'uomo: in quanto il suo lavoro di operaia è lavoro il quale non ha base di difesa che nella organizzazione di mestiere. Potrà il socialismo pratico errare nella tattica: — ma gli errori sono necessari, e senza errori non si progredisce

×

Oggi il femminismo è un mondo. Ieri era un germe. Fra ieri e oggi è una storia.

Noi qui, lungi dall'impostare uno studio, guardiamo a un fenomeno; e consideriamo l'altro femminismo gentilizio, come diverso e distinto dal proletario; sopratutto nel tempo. per additare alla missione legittima dell'uno e alla minacciata autonomia dell'altro, per dire al primo: sta nel tuo dominio. A te il *riscatto* della schiava bianca, a te il riscatto dai diritti giuridici, a te l'*organizzazione* della produzione nelle industrie artistiche e gentili, a te il movimento pro *suffragio*, *tutto* a te: tutto, fuorchè l'operaia.

Noi ti affidiamo la difesa della donna archeologo od artista che lotta contro le magistrature supreme intente a comprenderle i conquistati diritti al meritato posto: noi ti affidiamo il riscatto della donna avvocato a cui le magistrature supreme contendono il diritto alla toga; a te permettiamo di sognare una donna direttore di orchestra all'Augusteo: in te fidiamo per le sufficienti isolate rimunerazioni del lavoro delle mode.... tutto: fuorchè la difesa economica dell'operaia.

In quanto il femminismo gentilizio può legittimamente scendere tra le file proletarie quando vi si assimila con lo spirito di una dottrina socialista e quando al *socialismo partecipa*: intendo dire — quando la signora è compagna... Chè, in questi istanti il socia-

lismo è, comunque sia coi suoi errori *più o meno veri*, *indispensabile* alla elevazione delle umili, è un istrumento *di educazione civile: e non è sincero* chi, emancipato dalla tenebra della *suggezione religiosa*, aiuta l'operaia anche non socialista senza esserle già compagna; perchè, se non è compagna è patrona, se è patrona è fuori del riscatto.

Ed è fuori del riscatto con anche incosciente insidia, perchè trascina, sia pure in buona fede, verso quella fede politica, verso quella partecipazione sentimentale ai fasti della guerra; verso quella maniera di gratitudine, verso quella forma indiretta di subita beneficenza.... allontanando dalla solidarietà col nucleo legittimo delle forze, attirando con mille miraggi e con fugaci contatti i quali creano l'amica, la sorella, la «libertà» di novelle schiavitù.... non il riscatto

La difesa della lavoratrice è nella *organizzazione di mestiere, e le organizzazioni* sono oggi: o a tipo socialista o a tipo *cattolico*.

La difesa della lavoratrice vuole *oggi, per altro la profilassi del conflitto*, il conflitto vuol essere soltanto quando è inevitabile; donde *oggi* quegli accordi nel patto del lavoro che gli umili e le umili affidano a intermediarii socialisti onesti e nel medesimo tempo rispettati e sopratutto versati nella scienza economica applicata del lavoro e difensori autorevoli e strenui del lavoratore. Il femminismo gentilizio, può, nel caso, intervenire nella profilassi del conflitto, a condizione di trovarsi in quella delle due parti contraenti che tenderebbe alla concessione minima per il suo massimo profitto... Dato il caso però non sarebbe più, questo femminismo, un «Councit women,» o una associazione «per la donna» o un pro suffragio o un patronato.

...Sarebbe una signora, capitalista o impresaria, sarebbero *più signore*... Non so se dico chiaro.

Che cosa sarebbe il *femminismo* gentilizio?...

×

Il femminismo gentilizio che ebbe la sua ragion d'essere fin da quando si circoscriese a quel riscatto intelettuale che enucleava *l'orgoglio del sapere* dal gran marasma di intrigo e dal gran mistero di «peccato» delle Corti e dei Castelli, ha avuto, elevandosi e specializzandosi, una grande missione di amore e di luce, non si elevò che da ribellioni nobilissime nel seno della famiglia: e fu un altro riscatto *morale e sociale* irridiatore di luce e vivificatore di amore: fu *contemporaneo* della rivoluzioni politiche e si riverberò sul proletario o sui campi di battaglia, o fra plebi oppresse per risvegliare, per curare feriti, per strappare e rompere catene di ignominiose schiavitù: non fu però un patronato. E noi vediamo, fra le figure, la Cutaler, la Withe Mario. Florence Nithingale, la Meisembug.... E sempre più si allarga e si diffonde da ogni intellettuale altezza questo femminismo rendentore la cui storia è anche una con quella dei nostri condottieri e degli esuli nostri, una anche colla storia dell'arte e della musica, una anche colla storia del dolore.... ed è strano (e forse è naturalissimo) che questo movimento abbia così poco attecchito fra le classi borghesi, *dove ancora* adesso le *signore* e le signorine rispondono con un punto interrogativo non appena si accenni al nome, all'opera, alle opere di una di quelle combattenti.

In borghesia si sa dove sono ubicati i palazzi che ospitarono Vittoria Colonna e non si sa come lavorò e lavora Alessandrina Ravizza per la disoccupazione, *come* lavorò e lavora Anna Kuliscioff per la legislazione sociale a difesa delle lavoratrici.

La borghesia, non appena evolve, umanisticamente verso le lettere e la storia, verso un sincero o convenzionale gusto moderno della musica.

Poco evolve verso quelle forme del pensiero moderno che staccano dalle consuetudini e che, se non emancipano la coscienza religiosa dal dogma *inducono almeno a una tolleranza* intelligente e benevola verso la emancipazione religiosa degli altri. Onde è a credere che il laccio religioso sia la vera recondita causa del lento moto ascensionale in quello strato sociale intermedio, detto genericamente borghese, dove: nè agiatezza, nè coltura, nè mutate condizioni di vita hanno fin qui favorito su più larga sfera i legittimi femminili riscatti. E ciò senza che vadano formando migliori tipi di massaie, di spose, di madri: intendiamoci: imperocchè quella vita esterna che vuol la sua parte per il lavoro nelle proletarie o per l'opre sociali nelle gentilizie, le intermedie sono ben *lungi* dal darla alla famiglia e alla casa.

Epperò *dovunque, o* per crisi economica o per energie individuali avviene *che una donna dica: «voglio* l'indipendenza», allora lo strato *amorfo* gesta una forma e lancia una figura e così, in alto dove molte *maniere* di *ribellione non sono più* necessario, aumenta il numero delle donne attive al femminismo economico, contemporaneo-gentilizio sì, ma misto.

Il quale femminismo però ha oggi dinanzi a sè un fenomeno di concorrenza morale e sociale tutto nuovo; la organizzazione, quasi tutta borghese, delle donne cattoliche, di quelle cioè le quali anzichè mantenersi cattoliche, indifferenti e convenzionali come la massa dianzi descritta, vogliono essere militanti: o come individui per sè, o come organizzatrici di operaie e altre lavoratrici, o come elemosiniere pietose:... militanti sino al punto di chiedere anch'esse il voto.

Ora noi dobbiamo considerare che il femminismo suffragista è per sua natura, la propaggine più recente del gentilizio: in quanto chi lavora di *mano e di braccia ha ben altri riscatti* cui pensare e non può farsi apostolo *del suffragio*, può appena accogliere l'apostolato dall'alto e parteciparvi.

E qui si delineano, netti, due altri fenomeni distinti. La propaganda suffragista cattolica e la socialista; questa è risveglio per la difesa delle lavoratrici; quella è una forma, fra le tante, del patronato; ma il suffragio non è qui che parentesi qui si dice per ben altro grido, e si va oltre.

×

Importa *oggi* qui di segnalare un gravissimo pericolo per la libertà e per la individualità della donna proletaria, fatta ormai, e apertamente, campo di attività e di esercizio di quel femminismo gentilizio novo, liberale, generico che col motto «partecipazione alla vita sociale» ha preso a sè le donne di buona volontà da tutti i raggi di tutte le sfere, e invadendo ogni campo, anche del riscatto proletario ha appostato specialmente la operaia, ha attirato a sè i maggiorenni e ha così istituito dei protettorati che minacciando la legittima esistenza delle camere del *lavoro e togliendo loro quasi tutte le* donne insegnano alle Camere del Lavoro a far meglio; ma le vuotano lentamente popolando di proletarie le loro sale.

Ciò va segnalato perciè ciò è doloroso e funesto: è *ingiusto* ed è dolo di arbitro, è qualche cosa di peggio di quanto si fa dalle Unioni Cattoliche perchè queste sono in antitesi aperta colle organizzazioni economiche proletarie ma creano leghe le quali potranno, a lume di lumi, mutar strada e indovinare il vero autoriscatto.

Queste., le associazioni del femminismo gentilizio-borghese creano invece dei patronati.

In Italia, dove il sonnecchiare è più dolce del dormire, chi sa vegliare smantella gli alloggiamenti. In Italia, meno eccezioni di regioni e di nuclei industriali, l'operaia è ancora informe.

In Italia, per ragion di errori di tattica e di agitazioni inconsulte, non poche operaie coscienti si sono affiduciate e le leghe cattoliche hanno guadagnato terreno Cosicchè il monopolio dell'operaia da parte del patronato gentilizio diventa più *facile* che lo sfondare una porta aperta.... Tanto più che per ragione di *pubblicità immediata* molti e molte credono utile e *opportuno* di *incoraggiare* con largo consenso lo zelo spontaneo delle protettrici.

Nè questo grido arresterà il moto.

Reggie X

Cronaca Giudiziaria

PRETURA I. MANDAMENTO

P.r Valenzano P. M. avv. De Socio

Gran lavoro ieri alla pretura del I.o Mandamento! Basta pensare che dalle 9 *antimeridiane* alle cinque pomeridiane il Pretore avv. Valenzano è riuscito a pronunciare 66 sentenze in materia penale e ad ascoltare assai più che un centinaio di testimoni. Naturalmente la massima parte di di questo sbalorditivo numero di processi riguardava contravvenzioni di polizia stradale, contravvenzioni per protazioni d'orario, schiamazzi o simili.

Diamo qui la relazione di qualcuno dei processi più interessanti.

Una baruffa in Via Molin Nascosto

L'operaio Visentini Antonio la sera dell'ottava di Pasqua, ubriaco fradicio, passava per via Molin Nascosto, allorchè s'imbattè in una comitiva di cui facevano parte Fabbro Teobaldo di Sante d'anni 23, Bianchini Ferdinando di Eustachio d'anni 24 e *Francescato Francescato Fabio fu* Angelo d'anni 18.

Il Visentini poco prima aveva questionato con costoro in una bettola vicina: la *si rincresce* ed *egli* buscò una solennissima bastonatura. Il povero diavolo si mise a gridare disperatamente: accorsero i carabinieri di pattuglia, ed a questi il Visentini che sanguinava per numerose lesioni al capo narrò d'essere stato aggredito da tre individui mascherati che volevano derubarlo.

I carabinieri arrestarono sollecitamente i giovinotti percuotitori, ed iniziarono le indagini. Chiaritosi che si trattava di busse e non di rapina gli arrestati furono scarcerati e deferiti al pretore per lesioni,

Il Bianchini ed il Francescato sostennero di non aver messo le mani *addosso al Visentini, il Fabbro* riuscì a dimostrare d'aver agito per legittima difesa: ed il *Pretore* convinto della verità delle loro asserzioni li mandò *assolti*.

Inquilini e padroni.

Silvestro Buligan d'anni 37 aveva per inquilini nella sua casa di via *Portanuova i coniugi Giuseppe Barbieri* e Bortolon Anna, ma con essi *non era riuscito mai a mettersi* d'accordo, tanto che i litigi si succedevano piuttosto frequenti.

La sera dell'ottava di Pasqua se ne accese un'altro più grave del solito e all'indirizzo del padrone di casa volarono le ingiurie più sanguinose.

Buligan si querelò ed ebbe ieri la soddisfazione di veder condannati i suoi inquilini: il marito a 16 lire di multa e la moglie che deve averle dette più grosse a 47 lire.

Villavolpe... assolto

Il notissimo Villavolpe detto Musan, era *stato deferito al Pretore per la* centesima volta, per ubriachezza molesta e *ripugnante*. E *comparve ieri* davanti all'avvocato Valenzano. «Ero *uscito* un quarto d'ora *prima dal carcere*, e cantavo per la gioia di esser libero, quando fui sorpreso dalle guardie e condotto in guardina. Come avrei potuto ubriacarmi in un quarto d'ora?»

E il Pretore convinto da questa giustificazione lo mandò assolto.

Troppo zelo

Citta Antonio, Della Pietra Marcello, Tallone Pietro e Ferugllo Pietro, furono deferiti al Pretore per schiamazzi. Essi però asserirono che non avevano per nulla conturbata la quiete pubblica: sostennero che passavano chiaccherando per via Gemona quando furono avvicinati da due carabinieri che ingiunsero loro di tacere. Essi risposero che di chiaccherare avevano diritto; ne *nacque* una discussione, ed i quattro finirono coll'essere accompagnati in guardina.

Il Pretore accede a questo loro racconto e li mandò assolti.

TEATRI e CINE

Teatro Sociale - Nova Cine

Programma imponente per *oggi* e domani: NEI MEANDRI DEL DELITTO: Grandioso dramma passionale poliziesco diviso in 3 parti e 30 splendidi quadri. Capolavoro cinematografico della premiata Casa Cines di Roma.

Le parti di questo poderoso dramma sono così divise:

Parte 1.a UNA MORTE MISTERIOSA.

Parte 2.a LA DONNA ED IL POLIZIOTTO.

Parte 3.a NELLA TORRE DE DELITTI.

Chiuderà il programma la brillantissima scena comica: TONTOLINI PEDINATORE.

Le films nelle ore serali saranno accompagnate dall'orchestra.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 25 Aprile 1913.

RENDITA	
3 1/2 0/0 netto	98.81
» 3 1/2 0/0 netto 1902	98.67
» 3 0/0	68.—

AZIONI

Banca d'Italia	1447.—	Ferrovie Medit.	829.75
Ferrovie Merid.	570.—	Società Veneta	135.50

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	—.—
» Meridionali	—.—
» Mediterranee 4 0/0	—.—
» Italiane 3 0/0	—.—
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	—.—

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3,75 0/0	—.—
» Cassa R. Milano 4 0/0	—.—
» Cassa R. Milano 5 0/0	—.—
» Istituto Italiano, Roma 4 0/0	—.—
» Idem 4 1/2 0/0	—.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	102.18	Pietrobur. (rubli)	268.—
Londra (sterline)	25.77	Rumania (lei)	99.50
Germania (mar.)	125.91	Nuova York (dol.)	5.27
Austria (corone)	107.—	Turchia (liretur.)	—.—

Cronaca Cittadina

Come diceva Perpetua?

Il settimanale socialista, anche *oggi*, dedica parte del suo spazio ai suburbani, nuovamente attaccando l'amministrazione comunale che venne in contro ai *loro desideri*, nel limite della possibilità. Siccome il settimanale socialista annunzia per domenica prossima una riunione in cui *verranno discusse* le risposte date dal Sindaco alla commissione nominata nel primo comizio, attendiamo, per serenamente discutere con gli interessati.

Facciamo notare, frattanto che l'Amministrazione Comunale, senza bisogno di patrocinatori e di pressioni, ha dimostrato, anche nella seduta di giunta di ieri, come abbia a cuore anche gli interessi delle frazioni, e come cerchi *sempre di giovare ad esse; infatti*, nella prossima seduta del Consiglio verrà proposta l'illuminazione elettrica della frazione di Paderno....

E' indubitato che anche questa proposta solleverà contro la Giunta i fulmini del nostro settimanale avversario, il quale *vorrebbe* che la *Giunta*, per dar gusto a lui, e farlo gridare, non curasse gli interessi legittimi dei frazionisti...

Ma il foglio socialista, può ben continuare a sua posta, anche dicendo cose che non han la più lontana parvenza di verità. Ad esempio, esso ci accusa di aver dileggiato i suburbani...

Ah!... (come diceva Perpetua, rientrando nella casa saccheggiata dai lanzichenecchi?)..

Gara di calcio

Una grande gara di foot-ball avrà luogo domenica 4. Sul campo dei giuochi si incontreranno la prima squadra della nostra Associazione e la squadra di Venezia Foot-Ball Club. campione Veneto Emiliano.

Cattedra Ambulante d'Agricoltura

In questi giorni si tengono conferenze agrarie a Sacile, Maniago Libero, S. Daniele, Sutrio, Cavasso Nuovo, Oltrerugo di Castelnuovo, Tramonti di Sotto, Chievolis, Navarons di Meduno, *Vistorta*, *Ronche*, *Ronchis*.

Al Carlo Facci

Diamo qui l'Orario-Programma fissato *per Domenica 27 corr. dalle* 13 e mezza alle 17 al Ricreatorio «Carlo Facci»:

Esercitazioni in palestra. — *Continuazione della gara di domenica scorsa*: Salto in lungo, in alto e misto.

Partita al giuoco delle bocce e del calcio

Deliberazioni di Giunta

Per le prestazioni dei servi di piazza

— Ha preso in esame ed approvate le norme per le prestazioni d'opera dei servi di piazza.

Per l'illuminazione elettrica di Paderno

— Ha deliberato di proporre al Consiglio comunale con parere favorevole la proposta fatta dalla Società Elettrica Friulana per l'impianto e l'esercizio della pubblica illuminazione elettrica nella *frazione* di Paderno, mediante 18 lampade da 25 candele.

Il saluto di Udine agli eroi dei Dardanelli

Il nostro Sindaco comm. Pecile, consegnandosi ieri a Venezia la medaglia d'oro agli eroi dei Dardanelli ha diretto al comm. Nicolò Spada, presidente del Comitato Veneziano, il seguente nobilissimo telegramma?

Comm. Nicolò Spada VENEZIA

Udine unendo il suo plauso a quello di Venezia e di tutta Italia, con fervido entusiasmo alle onoranze rese ai prodi che hanno partecipato al glorioso ed arrischiato cimento del passaggio dei Dardanelli, onorata che fra i prescelti all'arditissima impresa fossero anche taluni *figli* di questa terra friulana che rivolge oggi con animo commosso ai valorosi un saluto e di affetto e di riconoscenza.

Pecile sindaco.

Per il fondo a favore dell'Esposizione Regionale di Udine nel 1916

Secondo elenco di sussidi

Somma precedente L. 28457·22 — Banca Commerciale Italiana di Udine L. 2000.00, Banca di Udine 1000.00, Banca Cooperativa di S. Daniele 100.00, Banca *Cooperativa* di Codroipo 100.00, Banca Cooperativa di Cividale 100,00, Banca Popolare di Aviano 50.00, Comune di Pozzuolo del Friuli 200.00, Comune di S. Maria la Longa 100.00. Totale L. 32107.22. (continua)

Birreria - Ristoratore Dreher

L'apertura della nuova Birraria-Ristoratore Dreher, sita nel palazzo D'Odorico, di fronte alla Stazione ferroviaria, avrà luogo domani, domenica, alle ore 12 precise.

La guida artistica di Udine nel giudizio del prof. Leicht

(Per gentile concessione del chiarissimo prof. P. S. Leicht ordinario di storia del diritto all'Università di Modena.

Questa recensione uscirà nel 2.o numero delle Memorie Storiche Forogiuliesi delle quali il P. S. Leicht è il direttore).

Giuseppe Bragato — Udine Tip. Ed. A Bosetti 1913, — 16.o pp VIII — 175.

Dopo il vecchio libro del conte Pietro di Maniago, nessuno aveva più tentata la impresa di formare una guida artistica di Udine.

Il bel volume che la Società Alpina Friulana dedicò alla capitale del Friuli segna bensì un'epoca, si può dire, nella storia della città, perchè ne fissa in quell'istante i lineamenti da tutti i punti di vista: economico sociale, demografico, ecc.; ma in esso la parte consacrata all'arte è, necessariamente, molto ristretta. Altri lavori pregevolissimi, come la breve Guida del Friuli del Valentinis non entrano in campo perchè non riguardano Udine in particolare. Era dunque veramente opportuno che si mettesse mano ad una nuova Guida destinata ad illustrare le tante bellezze artistiche disseminate nei palazzi e nelle chiese della città e dei dintorni, tanto più che in questi ultimi anni avvennero *importanti* mutamenti nella vita udinese sotto questo *rispetto*, come la creazione delle Gallerie e Musei Friulani nel Castello di Udine. D'altra parte opere coscienziose come le celebrate ricerche Joppi sugli artisti friulani mutarono negli ultimi trent'anni molte attribuzioni d'opera d'arte divenute tradizionali.

Il Bragato si è accinto a colmare questa lacuna e vi si è preparato con indagini pazienti, visitando accuratamente i luoghi, vagliando i documenti, discutendo le opinioni altrui.

Il volumetto, che è adorno di 54 tavole è giusto di mole così che non stanca con una sovrabbondante erudizione, nè riesce incomodo all'amatore che lo porti con sè. Esso contiene la descrizione artistica di tutti i cimeli esistenti a Udine e nel suo distretto, segna per ogni edificio le *vicende* principali della sua storia, dà gli itinerari per le *gite* nei *dintorni* e contiene poi alla fine un utile manipolo di notizie pratiche.

La narrazione intramezzata l'elenco delle opere d'arte con ricordi storici di varia natura, con osservazioni originali e con voti che l'A. fa intorno alla conservazione dei dipinti e delle sculture ed alla loro collocazione, note che son dettate da un giusto culto per il nostro patrimonio artistico.

Il lavoro riesce dunque utile a tutti: al friulano che viene a conoscere così nel modo più facile i tesori che ador-

---

APPENDICE DEL «PAESE» 21

EMILIO GABORIAU

LA CRICCA DORATA

Ma si sentì battere pian piano su una spalla e si voltò. Era Brèvan che con tono amichevolmente ironico gli disse:

— Il tuo amico, non è vero? Il fortunato pretendente di miss Brandon.

— Sì, è vero, lo confesso..

Senza dubbio, si accingeva a spiegare la ragione della sua riservatezza quando di Brèvan lo interruppe:

— Ma guarda, Daniele, guarda!

Della Ville-Haudry erasi collocato sul dinanzi del palchetto, accanto a miss Sara, e con una studiata affettuazione le parlava, chinandosi verso di lei, gestendo e *ridendo* con tutti i lunghi e gialli denti che gli restavano Era chiaro che gli stava a cuore di esser veduto a quel posto e di mettersi in evidenza. Ma tutt'ad un tratto miss Sara avendogli detto una parola, egli si alzò di botto e scomparve. Il campanello annunciava la fine dell'intermezzo e il sipario stava per alzarsi..

— Usciamo, propose Daniele a Brèvan, io soffro qui.

E infatti soffriva, vedendo la parte ridicola che faceva il padre di Enrichetta. Ma non aveva più dubbi per lui, l'avventuriera erasi svelata nel modo con cui ella provocava quel vecchio innamorato.

— Ah! la vuol essere una fatica improba a trarre il conte dagli artigli di quella maliarda... mormorò Massimo.

Usciti dal teatro, eransi avviati per la galleria per andare sul baluardo, quando videro venirsi incontro un uomo di alta statura, imbacuccato entro un ampio soprabito, seguito da un fattorino che portava una enorme bracciata di magnifiche rose. Era il conte della Ville-Haudry. Trovandosi a faccia a faccia con Daniele, sembrò dapprima confuso, quindi ricuperando la sua consueta disinvoltura:

— Oh! che, siete voi, mio caro, gli disse; da dove diavolo uscite?

— Dal teatro.

— Fuggite prima del quinto atto! E' un delitto di leso-Mozart, codesto! Suvvia, tornate indietro, e prometto una sorpresa.

Presto, di Brèvan si avvicinò.

— Via, suggerì in un orecchio Daniele ecco l'occasione che ti si voleva. E salutandolo andò via,

Daniele, alquanto attonito, camminava di fianco al conte, quando lo vide fermarsi dinanzi ad un gran *landau*, scoperto ad onta del freddo, e custodito da tre servitori in gran livrea. Alla vista del conte, tutte tre gli fecero *rispettosamente di cappello*, ma egli, senza darsene cura, chiamando il fattorino che portava i fiori:

— Sfogliami, gli disse, tutte queste rose in fondo a questa carrozza.

Il fattorino esitò. Era un garzone di fioraio e aveva veduto pagare quel mazzo otto o dieci luigi, e caspita! quel capriccio gli pareva un po' strano Tuttavia, siccome il conte insisteva, egli obbedì, e quando ebbe finito:

— Questo per il tuo lieve incomodo! gli disse della Ville-Haudry mettendogli in *mano* un pezzo da cinque franchi.

E continuò la sua corsa, sempre accompagnato da Daniele, in cui la meraviglia si faceva anche maggiore. In verità, la passione lo rinvigoriva e gli prestava le ali. Varcò di un salto i gradini del peristilio, e in men che non si dice, giunse al palchetto del miss Brandon. Appena vistolo la custode, corse ad aprirgli. Egli allora prese per mano Daniele, e traendolo nel palchetto in prossimità di miss Sara:

— Permettete, o miss, disse alla fanciulla, che io vi presenti il signor Daniele Champcey uno dei più distinti ufficiali della nostra marina.

Daniele s'inchinò, salutando successivamente mistress Brian, e lo stecchito e smilzo sir Tom.

— Non lo sapete d'ora, caro conte, *rispose miss Sara, che i vostri amici* saranno sempre i ben venuti.

Poi rivoltasi *verso* Daniele:

— Del resto, soggiunge, è da gran tempo che vi conosco o signore.

— Me, signorina?

— Voi.. E so anche che voi siete uno degli ospiti più assidui del palazzo Ville-Haudry.

Esaminò Daniele con aria schiettamente maliziosa, e ripendo di cuore, riprese a dire:

— Questo caro conte, vedete, forse la sbaglierebbe se volesse attribuire la vostra assiduità ai soli suoi meriti. Ho udito parlare di una fanciulla.

— Sara! interruppe mistress Brian, è una indecenza *quello* che *dite*, una vera indecenza!

Lungi dal calmare l'ilarità di miss Sara, quella sgridata la raddoppiò E rivoltasi alla sua parente, tenendo pur sempre lo sguardo fisso su Daniele:

— Giacchè il signor conte, disse autorizza le speranze del signore, mi figuro sia lecito parlarne... Per impedire che si realizzassero, non ci vorrebbe che un caso straordinario!..

Daniele, di rosso che era, si fece *livido in viso*. Mal *prevenuto* com'era, quest'ultima frase buttata là così giovialmente, gli suonò come un avvertimento ed una minaccia. Non ebbe *però agio a riflettere*. Lo spettacolo volgeva al suo termine; miss Brandon si gettò una pelliccia sulle spalle ed uscì appoggiata al braccio del conte, ed egli dovette seguirli, trascinando mistress Brian ed avendo alle spalle lo stecchito e smilzo sir Tom. Il *landau* aspettava. I servitori avevano spiegato il montatoio, miss Sara si slanciò. Ma il suo piede aveva appena toccato il fondo della carrozza, che ella si trasse violentemente indietro, gridando:

— Chè cosa è?... che cos'è questo?..

Il conte inoltrò, e con adolcinato sorriso:

— Voi adorate le rose, disse, ed io *ho ordinato ne sfogliassero nella* vostra carrozza...

E, presane una manciata, gliele messe sott'occhio. Ma la paura di miss Brandon si cambiò subito in sdegno.

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per

Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.15 — A. 15.50 — D. 17.16 — O. 18.55.

Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 9.15 — 12 — 17.1 — 20.30.

Cormons O. 5.46 — A. 8.4 — O. 12.50, — M 15.45 — D. 17.25 — D. 18.59 — O 20.6.

Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20 — D. 10.10 D. 11.25 — A. 13.40 — A. 17.23 — D. 20.3.

S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. 8 — 14 — 16.40 — 19.55.

Cividale M. 6 — A. 8.7 — M. 11.15 — M. 13.40 — M. 17.20 — 20.

S. Giorgio-Trieste 7 — 8 — 14 — 16.40 — 19.55.

Daniele (Porta Gemona) 8.55 — 11.4 — 16.15 — 18.50.

Arrivi da

Pontebba O. 7.48 — D. 11 — O. 12.20 — A 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 6.56 — 9.14 — 14.50 — 18.14

Cormons M. 7.24 — D. 10.2 — D. 11.7 — O. 12.50 — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 23.2.

Venezia A. 3.20 — D. 7.50 — A. 9.57 — A 12.16 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.43 M. (da Conegliano) 19.27 — A. 23.7.

Venezia-Portogruar. (S. Giorgio 7.29 — A. 9.3 — 13.34 — 17.10 — 21.58.

Cividale 7.40 — 9.57 — 13.30 — 16.27 — 19.30 — 21.58

Trieste S. Giorgio M. 7.28 — 9.33 — 13.34 — 17.20 — 21.59.

Daniele (P. Gemona) 8.33 — 12.36 — 16.12 9.26

…no la Patria; al forestiere che in breve ora può guidato dal libro rendersene conto: e non mancherà di giovare anche alla tutela delle nostre cose d'arte. Esso avrà così la fortuna che gli augura in una lettera rivolta all'A. e pubblicata in capo al libro il Fogolari, l'eminente direttore delle RR. Gallerie di Venezia, in cui nè dà questo notevole giudizio: « i richiami sui monumenti che mi sembrano sempre opportuni, e le notizie brevi, ma esatte ed i giudizi sempre discreti e sereni fanno sì che Lei abbia risolto il problema non sempre facile di istruire senza annoiare. Una guida alla prima edizione non può essere perfetta: la sua è degna di giungere alla perfezione e perciò io auguro di vederne molte e molte edizioni ».

In queste nuove edizioni, il B. dovrà togliere alcune sviste ed errori tipografici che non mancano nel libro, e non farà male a correggere qualche inesattezza storica come quella di far sorgere il Comune di Udine nel secolo XIV, mentre esso era già costituito nel precedente. Così pure farà bene ad aumentare alquanto la premessa, aggiungendole alcune notizie, sobrie quanto si vuole sullo svolgimento della *storia dell'arte nel territorio udinese*: argomento strettamente attinente all'argomento della Guida.

Senza una tale esposizione preliminare, mi sembra che il lettore ignaro o quasi della vicende friulane debba trovarsi un po' disorientato nel veder succedersi ed intrecciarsi nei nostri monumenti tante influenze artistiche da quella dell'arte germanica alla veneziana, dalla bizantina alla romanica.

Un'aggiunta opportuna sarebbe poi quella di un indice alfabetico degli artisti ricordati nella Guida coi riferimenti alle loro opere.

D'altra modificazione di minor conto non parlo, nè voglio insistere su taluni punti nei quali le affermazioni dell'A. potrebbero far sorgere qualche dubbio: un'opera di questo genere va giudicata nel suo complesso e da questo punto di vista si deve confessare che il B. ha assolto il suo compito e in modo degno di lode e che il suo lavoro reca un buon contributo all'ammirazione del nostro Friuli.

P. S. Leicht.

La dimostrazione di ieri sera

Un forte gruppo dei nostri studenti secondari si diede convegno ieri sera al concerto della banda cittadina per una dimostrazione di giubilo per la caduta di Scutari.

E non appena il maestro Mascagni ebbe deposto la bacchetta direttoriale dopo le ultime note del valzer del « Faust » tre bengala bianco, rosso e verde, s'accesero sotto la loggia, ed urlo entusiastico di viva il Montenegro! segnò l'inizio della dimostrazione.

A gran voce venne chiesto l'inno montenegrino che fu suonato tra grandi irrefrenabili applausi, quindi fra continue grida di evviva furono suonati gli inni del risorgimento. Si formò quindi un corteo al quale riunirono numerosissimi cittadini. La colonna dei dimostranti ingrossatasi sempre più, si recò alla casa di Giusto Muratti che tra grandi applausi venne chiamato al balcone. Ma le speranze dei dimostranti andarono deluse, che il vecchio patriota, s'era recato fuori di città. Allora i dimostranti, preceduti da un giovane che portava una grande bandiera nazionale si recarono in piazza Garibaldi.

Un tafferuglio.

Quivi un agente di P. S., spinto da chi sa quale peregrina idea, si lanciò contro il vessillifero, gli tolse di mano la bandiera e si diede a correre per via Cavallotti nella speranza di sottrarre alla folla il trofeo del suo.... grande valore.

Ma fu inseguito raggiunto e dopo una lunga ed aspra colluttazione la bandiera gli venne ritolta.

Quindi i dimostranti cantando l'inno di Mameli, e frammischiando il canto di grida di « viva il Montenegro » e abbasso l'Austria! » ritornò in Piazza e di là alla caserma del II.o fanteria dove venne fatta una vibrante dimostrazione all'esercito.

Alla fine verso le 11 la dimostrazione si sciolse.

—

Questo il racconto fattoci da parecchi studenti. All'ufficio di P. S. ci si esclude però che le guardie abbiano tenuto un contegno scorretto, che si sia voluto sequestrare la bandiera, e si afferma altresì che ne nessuna guardia volle strappare di mano la bandiera al vessillifero.

Il manifesto degli studenti

Durante la dimostrazione venne diffuso il seguente manifesto:

Scutari è caduta! — Canterà il futuro rapsodo il poema di questo piccolo popolo d'eroi, canterà i suoi sublimi eroismi nei lunghi mesi d'uno spaventoso assedio condotto con mirabile abnegazione fra disagi, sofferenze, sacrifici inenarrabili...

Così sfidando il volere di sei grandi Potenze il Montenegro seppe vincere.

Scutari o la morte! aveva detto il vecchio Re e si mantene fedele al giuramento fatto al suo popolo, fermo nelle sue giuste aspirazioni, rigettando sdegnoso le vili offerte dell'Europa che suonavano offesa alla dignità della sua Nazione, rigettando sereno le basse insinuazioni della stampa europea venduta che lo attaccava.

Anche il Governo italiano volle macchiarsi di quest'azione ignominiosa, indegna di un popolo libero e civile, che ancora ieri sapeva lottare per la sua indipendenza, per la sua redenzione dal servaggio straniero.

Noi non vogliamo, nè possiamo conoscere le supreme necessità della politica internazionale, ma non vogliamo neppure che il piccolo eroico popolo possa crederci complici in un'azione brutalmente selvaggia.

Vogliamo dimostre al popolo montenegrino che l'anima del popolo italiano non approva la politica del proprio Governo, rimesso e servile all'*eterna amica e alleata (ad ogni costo!)*: e che non esita ad impedire libere, fiere manifestazioni dell'anima del popolo, per non turbare quell'idilio che dura da ben trent'anni....

Giunga in quest'ora di giusto entusiasmo per il popolo montenegrino il nostro saluto augurale, l'eco della nostra ammirazione e della nostra simpatia vivissima. Possano incuorati continuare nella lotta nobilmente intrapresa per smascherare finalmente le subdole mire dell'Austria, che novella vindice (!?) di libertà represse, di diritti calpestati, s'agita e minaccia..

Se questo è l'indirizzo anche futuro della politica austriaca, non voglia l'Italia seguirla ciecamente, favorendo il raggiungimento di scopi troppo mal celati per non essere intuiti e compresi e sia almeno la voce forte dei giovani che insorga contro le vigliacche prepotenze dei più forti.

Udine 25 aprile 1913

Gli Studenti

Nozze

Stamane l'assessore cav. Murero ufficiale dello stato civile ha unito in matrimonio la gentil signorina Maria Colombo ed il dott. Egidio Zennaro.

Alla coppia gentile venne donata la tradizionale penna d'oro.

Agli sposi ed al cav. Angelo Colombo padre della sposa le nostre più fervide congratulazioni ed auguri.

— Pure stamane col rito religioso prima e con quello civile poi si giurarono fede eterna di sposi il signor Giuseppe Cigaina, meccanico, e la gentil signorina Luigia Snidero.

Alla felice coppia pervennero per l'occasione molti e ricchissimi doni, oltre ad un'infinità di auguri.

A questi aggiungiamo pure i nostri fervidissimi.

Tiro a Segno

Domani domenica dalle ore 7 alle 11 e dalle 15 alle 17 nel *Poligono* di Porta Venezia si eseguiranno le lezioni *regolamentari.*

L'ispettore zootecnico e la Deputazione Provinciale

L'altro giorno il dott. Mario Muratori, nominato ispettore zootecnico provinciale, assumeva il suo ufficio, quantunque il dott. Gaspardis, già concorrente al medesimo posto, avesse inoltrato ricorso contro la sua nomina, avendo perduto la cittadinanza italiana perchè nel 1907 s'impiegò presso il Consiglio d'Agricoltura di Innsbruck, sez. di Trento, e per poter mantenere quel posto « chiese ed ottenne la cittadinanza autriaca con decreto I. R. 25 novembre 1907 ».

Come il dott. Muratori, ha potuto provare di essere cittadino italiano, cooncorrendo al posto di ispettore zootecnico provinciale?

Attendiamo l'esito del ricorso, che non può essere dubbio, per vedere come si conterrà la deputazione.

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO MINERVA

L'addio di Teresa Franchini

Ieri sera per la serata d'onore di Teresa Franchini un bel pubblico gremiva il nostro « Minerva ». La Franchini recitò deliziosamente la « Figlia di Jefte » di Felice Cavallotti e quella squisita commedia che è l'« Infedele » di Roberto Bracco, e fu lungamente ed entusiasticamente applaudita.

Le operette al « Minerva »

Questa sera al Teatro Minerva inizia un corso di recite la primaria compagnia d'operette di cui fa parte Jole Baroni una delle più fulgide stelle del teatro operettistico.

Della compagnia fa parte, il tenore Bonanni nostro concittadino artista assai apprezzato e stimato.

Questa sera si recita « La Casta Susanna ».

Rubrica commerciale

Fallimento Lizzi

Il nostro Tribunale con sentenza 25 corrente su istanza d'un creditore ha dichiarato il fallimento del sig. Innocente Lizzi commerciante in granaglie della nostra città.

Curatore è stato nominato l'avvocato Mario Bertacioli, giudice delegato l'avv. Zozzoli.

Venne fissato il giorno 15 maggio 1913, alle ore 10, per la prima volta adunanza dei creditori, da aver luogo in questo Tribunale avanti il Giudice delegato suddetto, per la nomina della delegazione di sorveglianza e per essere consultati sulla nomina del curatore definitivo.

Venne stabilito a tutto il giorno 25 maggio 1913 il termine per la presentazione in questa Cancelleria da parte dei creditori delle loro domande e titoli di credito a sensi degli art. 758, 760 codice di commercio.

Venne infine fissato il giorno 12 giugno 1913, alle ore 10 ant., per la *chiusura del verbale di verifica dei* crediti, da aver luogo in questo Tribunale avanti al Giudice delegato suddetto.

Note e Notizie

Lo sgombero dei turchi da Scutari

Cettigne, 25. — Lo sgombero di tutte le posizioni intorno a Scutari continua. Il quartiere generale del principe ereditario si trova nel villaggio di *Sciroka, donde egli ha segnalato al* Re, che i montenegrini hanno occupato tutte le posizioni. A Scutari si trovavano 26.000 « nizams » e 5000 « bascibozuk ». Il comando *militare prepara* un proclama alla popolazione di Scutari, nel *quale essa viene invitata a* mantenere l'ordine e la quiete ed a assoggettarsi alle leggi montenegrine.

Ieri si tenne a Cettigne una fiaccolata durante la quale il re fu oggetto di entusiastiche ovazioni. Il re si presentò sul balcone della Reggia con la famiglia reale per ringraziare. La città e i dintorni erano illuminati a festa.

Vukotic governatore militare di Scutari

Cettigne 25. Da fonte ufficiale montenegrina: Il generale Janko Vukotic è stato nominato governatore militare di Scutari.

Pietro Plamenac, già incaricato di affari a Costantinopoli, è stato nominato suo « ad latus » civile.

Gli ultimi combattimenti sono costati 100,000 uomini.

Cettigne, 25. — La statistica pubblicata dal *giornale ufficiale reca* che negli ultimi combattimenti dinanzi a Scutari vi furono da ambo le parti 10,000 fra morti e feriti.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *succ. Tip. Bardusco*

4 ammalati un unico pensiero: prendere le Pillole Pink

Il Signor Lobina Salvatore, agricoltore, Via S. Lorenzo, 1, *Ussassai* (Cagliari), c'informa della guarigione di sua moglie:

« Mia moglie soffriva da parecchi *mesi ed era divenuta tanto* debole da non poter più lasciare il letto. Se tentava di alzarsi, appena i suoi piedi toccavano il suolo, andava soggetta a *vertigini e cadeva a terra. Mia moglie* era pallida, non mangiava quasi più e siccome tutti i medicamenti provati non le avevano fatto nulla, sembrava non potesse mai vincere quella malattia. Mia moglie ha voluto prendere le Pillole Pink. Appena ha cominciato questa cura si è sentita molto meglio ed ha constatato il ritorno delle sue forze. Dopo pochi giorni di cura poteva alzarsi e poco dopo, guarita, riprendeva le sue occupazioni. »

***

Ecco quanto ci scrive a proposito della guarigione di un giovane studente, il Signor Sartori, Via Cartiera, n. 6, a Tombetta *(Verona)*:

« Mio figlio in seguito ad eccessivo lavoro causato dai suoi studi era colpito dall'anemia, da debolezza generale. Non mangiava più, *era sempre* accasciato e si doleva di stordimenti, di ronzii alle orecchie. Diceva di aver sempre freddo. Gli si fecero prendere le Pillole Pink ed appena fu sottomesso a quella cura la sua salute migliorò e ben presto egli è stato ristabilito »

***

La Signora Salvatici Maddalena, Via dei Forni, 17; Belforte (Siena) scrive:

« Ho il piacere d'informarvi che la mia salute è molto migliore dacchè ho preso le *vostre Pillole Pink. Il mio* stato generale è molto più soddisfacente ed i miei dolori sono scomparsi. Posso accudire alle mie occupazioni e recarmi a piedi alla messa ciò che prima non potevo fare. »

***

La Signorina Gracco Milena, cameriera, Via Palestro, Schio (Vicenza), scrive:

« Mi sono trovato, durante un certo tempo, in un cattivo stato di salute, *soffrendo continuamente di anemia* e di dolori reumatici. Soltanto il giorno in cui ho preso *le Pillole Pink la mia* salute è divenuta migliore. Continuando la cura, *sono stata guarita.* »

***

Sovente gli ammalati chiamano in aiuto le Pillole Pink in ultimo, a scarico di coscienza per così dire perchè non si possa dire che non hanno provato le Pillole Pink. Le Pillole Pink guariscono perfettamente l'ammalato; *e perciò l'espressione « Le Pillole Pink* guariscono laddove tutti gli altri rimedi hanno fallito » è divenuta proverbiale. Gli ammalati bene inspirati prendono le *Pillole Pink immediatamente* e la loro guarigione comincia immediatamente.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito, A. Merenda. 6, Via Ariosto, Milano, L. 3 fr. 50 la scatola, L. 18 le sei scatole franco.

La réclame è l'anima del commercio

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 5 la parola)